



03/00033824

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA - MILANO

25

LOMBARDIA

(5605241) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 1.000.000)

PROVINCIA E COMUNE: MI - MILANO

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Collezione Torno  
Via Morozzo della Rocca, n. 4INV. 499  
(T2)

OGGETTO: Epichysis

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Ignota

DATI DI SCAVO:  
(o altra acquisizione)

INV. DI SCAVO:

DATAZIONE: 360 - 340 a.C.

ATTRIBUZIONE: Produzione apula. Fabbrica di Gnathia.

MATERIALE E TECNICA: Argilla color ocra; vernice nera con macchie rossastre dovute a errori di cottura; decorazione plastica a stampo e sovraddipintura in rosso. Lavorata al tornio.  
MISURE: H. cm. 17,5  
Ø piede cm. 10

STATO DI CONSERVAZIONE: Ansa frammentata e riattaccata; i colori sovraddipinti, tranne il rosso, sono del tutto svaniti lasciando una traccia opaca.

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: Non deperibile.

ESAME DEI REPERTI: /

CONDIZIONE GIURIDICA: Da definirsi (v. osservazioni).

NOTIFICHE: /



499

AFJ 7653  
NEG.  
DESCRIZIONE: Epichysis con piede a disco piatto e sporgente, corpo cilindrico, spalla emisferica con base appiattita e sporgente, lungo collo sottile, becco obliquo, ansa a nastro sopraelevata impostata sulla spalla e terminante all'attacco superiore con due protomi muliebri laterali.

Vernice nera su tutta la superficie del vaso; risparmiati; la parte inferiore del disco di raccordo fra spalla e corpo, una fascia nel punto di raccordo fra corpo e piede e il fondo del piede stesso.  
Decorazione plastica: Due protomi muliebri ai lati dell'attacco superiore dell'ansa.

Decorazione: Sulla spalla, tralcio di vite rosso con fila verso l'alto di pampini alternati a viticci e verso il basso di grappoli, pampini e viticci alternati. Sul disco di raccordo fra spalla e corpo, serie di

//.

RESTAURI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

FOTOGRAFIE: AF 7653

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

Elisabetta Mariani *Elisabetta*

DATA:

1978

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

Dott. Anna Maria Tamassia



Taranto

ALLEGATI:

1

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1º Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: 30 OTT 1978

VISTO DEL SOPRINTENDENTE  
IL SOPRINTENDENTE

(M. Giuseppina Cerulli Irelli)



AGGIORNAMENTI:

M. G. Cerulli Irelli

FIRMA

OSSERVAZIONI: E' in corso un procedimento legale per definire la proprietà. Il numero d'inventario si riferisce all'Elenco della Soprintendenza; il numero fra parentesi al cartellino rinvenuto sul pezzo.

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:



03/00033824

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA - MILANO

INV. 499 (T2)

ALLEGATO N. 1

(5605243) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 200.000)

.//.

segmenti verticali.

La forma è comune nel IV sec. sia nella ceramica apula a figure rosse sia in quella di Gnathia (cfr. A.D. Trendall, South Italian Vase Painting, London 1966, fig. 2.21 e CVA London, British Museum I, IV DC, tav. 6 fig. 20 - 23). Per la decorazione con ornato a vite del tipo "Oxford Vine" il vaso sembra appartenere alla fase più antica della produzione di Gnathia; in particolare è attribuibile al c.d. "Naples Harp Group", datato al 360 - 340 a.C. (cfr. T.S.L. Webster, Towards a Classification of Apulian Gnathia, in Bulletin of Institute of Classical Studies, XV, 1968, pag. 13 sg.).

Per forma e decorazione cfr. anche CVA Verona I, IV D, tav. 19, 1 - 2.

In mancanza di dati di scavo, in base a tali confronti questo pezzo si data al 360 - 340 a.C.